

Trascrizione del dialogo:

- ◆ *Parliamo ora della lingua italiana. Un disegno di legge promosso dal senatore Pastore, che è Presidente della Commissione Pari Costituzionali, prevede l'istituzione di un Consiglio Superiore della lingua italiana, insomma di un organismo che vigili e garantisca la sopravvivenza di un idioma che anche con le recenti norme, che invece sono andate a salvaguardia dei dialetti, rischia di rimanere schiacciato tra una lingua continentale – che è sempre più candidato a diventare l'inglese – e le diverse lingue parlate e regionali. Noi abbiamo raggiunto, e ringraziamo per essere con noi, Alessandro Masi che è Segretario Generale della Dante Alighieri. Buonasera.*
- *Buonasera a tutti voi. Buonasera. Grazie.*
- ◆ *Un consiglio per ... vigilare e per presiedere appunto a che si parli bene.*
- *Mah, la lingua italiana è una lingua di ... di cultura. Questo significa che è una lingua che, prima ancora di essere stata parlata in maniera unitaria, è stata la lingua de ... di Dante, di Giotto e dei grandi trattati filosofici. Oggi il problema è quello di tutelarla da ... da quelli che sono i ... ehm ... gli inserimenti superflui, forse direi, dell'inglese, del francese, di altri ...*
- ◆ *Insomma, in Italia manca un organismo che abbia il potere di fare che cosa? Per esempio che cosa succede negli altri Paesi?*
- *Mah, gli altri Paesi hanno comunque delle istituzioni che tutelano la lingua ... ehm ... ad esempio, faccio l'esempio del francese. Il francese non fa chiamare, non fa nominare, non fa denominare il "mouse" del computer come "mouse", perché è "topo" in ... nella traduzione. Lo fa chiamare "souris". E noi ...*
- ◆ *Sì, così come in spagnolo è "ratón" ...*
- *Ecco, appunto.*

- ◆ ... e là c'è la Reale Accademia che vigila.
- Sì, ecco. Io non ... non non non sarei così rigido, perché in fondo anche il latino poi era aperto a ... però in qualche maniera che ci sia un'istituzione che sovrintenda un po' a ... ad alcune norme di garanzia della lingua italiana, credo ...
- ◆ Ecco allora, come poi vigilare davvero? Che cosa intanto cercare di arginare e come, con i divieti? Per esempio imporre dei divieti a che non si usino le parole straniere? Questo è già successo.
- Guardi, io non credo alla letteratura di Stato, non credo all'arte di Stato, non credo alla poesia di Stato e – tanto meno – non credo alla ... ad una grammatica di Stato. Però che in qualche maniera ci si ponga il problema centrale della lingua italiana come problema che tocca tutti i cittadini, e non soltanto noi specialisti, credo che questo sia molto positivo. In fondo ci farà riflettere un po' ... un po'.
- ◆ Su chi bisogna intervenire? Per esempio, s'è detto che l'italiano come lingua è stato unificato dalla radio e dalla televisione.
- Sì.
- ◆ Però si rischia in questo modo, Lei sta dicendo, di passare dai dialetti per una breve fase attraverso l'italiano e poi passare a una lingua europea.
- Mah, guardi, no, io non sto dicendo questo. Io dico che, quando Manzoni ha scritto i "Promessi Sposi" o Cavour ha scritto le sue corrispondenze politiche, scrivevano in perfetto italiano ma parlavano francese o parlavano degli idiomi regionali. L'unità linguistica italiana ha ... ha ... ci ha reso tutti più vicini. Io credo che oggi questa lingua di cultura deve comunque trarre i benefici, dopo sette secoli di storia, e porsi sicuramente – come giustamente s'è posta – al quarto posto al mondo delle lingue più studiate e quindi degna, ripeto, di una signora, nobile com'è la lingua italiana. Quindi l'attenzione che lo Stato riserva alla lingua italiana è un atto di ... di doveroso, giusto credo.
- ◆ E allora, prima di salutarLa, Le vorrei chiedere comunque: una volta nato questo organismo su chi deve vigilare?
- Mah, io credo che ... non ci sia un problema di ... di di vigilanza. Io credo che ci sia un problema di sensibilizzazione, innanzitutto fra i giovani nelle scuole, innanzitutto negli organismi dove c'è il fermento nuovo della lingua. E mi riferisco a quelle che sono tutte le novità che vanno dai messaggini telefonici all'uso dell'Internet ... Sono cose che possono essere comunque ... ehm ...
- ◆ Grazie.
- ... controllate.
- ◆ Grazie ad Alessandro Masi, Segretario Generale della Dante Alighieri.